

AskaNews, martedì 17 novembre 2020

Banche, Uilca: no a svendita degli Npl e a svendita dell'Italia

Banche, Uilca: no a svendita degli Npl e a svendita dell'Italia "Bene il ravvedimento dell'ad di Banco Bpm"

Roma, 17 nov. (askanews) - "Siamo da sempre contrari alla cessione degli Npl (Non performing loans), che rischia di mettere in ginocchio le piccole medie imprese, vera base della nostra economia. Questi crediti hanno un valore e prova ne è il fatto che ci siano operatori internazionali interessati a comprarli: svendendo gli Npl, svendiamo l'Italia". Così Massimo Masi, segretario generale della Uilca.

"Sono contento di leggere, su diversi organi di stampa, che da oggi si unisce a noi in questa battaglia Giuseppe Castagna, Amministratore delegato di Banco Bpm. Peccato che in passato Castagna abbia proceduto, come altre banche, a cedere gli Npl a società esterne, scorporando persino il personale - continua Masi -. Bene il ravvedimento: speriamo che le affermazioni dell'Ad di Banco Bpm contribuiscano ad aprire nuovamente un dibattito su Npl e Utp (Unlikely-to-pay), che ha visto in questi anni la Uilca sempre in primo piano e contraria a scorpori e cessioni".

"Come evidenziato dall'analisi dei risultati economici del III trimestre 2020, a cura del Centro studi Orietta Guerra - spiega poi il sindacato -, nei primi nove mesi dell'anno le maggiori banche italiane¹ hanno ridotto i crediti deteriorati netti di 2,9 miliardi di euro, proseguendo nel percorso di riduzione degli Npl. Tuttavia preoccupano molto le 2,7 milioni di domande di moratoria sui prestiti concesse dal sistema bancario per circa 294 miliardi di euro², che alla scadenza nei prossimi mesi potrebbero trasformarsi, si spera non tutti, in Npl. La riduzione o l'azzeramento dei redditi per la chiusura di imprese ed esercizi commerciali, oltre al mancato rinnovo dei contratti di lavoro o al ritardo per la cassa integrazione, non disegnano scenari positivi per il settore del credito".

"A pagare sarebbe poi il mondo del lavoro e non possiamo, come Paese, permetterci di aumentare il tasso di disoccupazione", conclude Massimo Masi.

Sen 20201117T111614Z



AGI, martedì 17 novembre 2020

Banche: Masi (Uilca), no a svendita npl, sarebbe svendere Italia =
AGI0201 3 ECO 0 R01 /

Banche: Masi (Uilca), no a svendita npl, sarebbe svendere Italia =
(AGI) - Milano, 17 nov. - "Siamo da sempre contrari alla
cessione degli npl (Non performing loans), che rischia di
mettere in ginocchio le piccole medie imprese, vera base della
nostra economia. Questi crediti hanno un valore e prova ne e' il
fatto che ci siano operatori internazionali interessati a
comprarli: svendendo gli npl, svendiamo l'Italia". Lo ha detto
il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, che ha
aggiunto: "Sono contento di leggere, su diversi organi di
stampa, che da oggi si unisce a noi in questa battaglia Giuseppe
Castagna, amministratore delegato di Banco Bpm. Peccato che in
passato Castagna abbia proceduto, come altre banche, a cedere
gli Npl a societa' esterne, scorporando persino il personale".
"Bene il ravvedimento: speriamo che le affermazioni dell'Ad di
Banco Bpm contribuiscano ad aprire nuovamente un dibattito su
Npl e Utp (Unlikely-to-pay), che ha visto in questi anni la
Uilca sempre in primo piano e contraria a scorpori e cessioni",
ha aggiunto Masi. (AGI)Dan
171119 NOV 20

NNNN



ADN Kronos, martedì 17 novembre 2020

**BANCHE: MASI (UILCA), 'CONTRARI A CESSIONE NPL, CON SVENDITA SI SVENDE L'ITALIA' =
ADN1056 7 ECO 0 ADN ECO NAZ**

BANCHE: MASI (UILCA), 'CONTRARI A CESSIONE NPL, CON SVENDITA SI SVENDE L'ITALIA' =
'crediti hanno valore, lo prova il fatto che operatori
internazionali siano interessati a comprarli'

Roma, 17 nov. (Adnkronos) - "Siamo da sempre contrari alla cessione degli Npl (Non performing loans), che rischia di mettere in ginocchio le piccole medie imprese, vera base della nostra economia. Questi crediti hanno un valore e prova ne è il fatto che ci siano operatori internazionali interessati a comprarli: svendendo gli Npl, svendiamo l'Italia". Lo dice in una nota Massimo Masi, segretario generale uscente della Uilca.

"Sono contento di leggere, su diversi organi di stampa, che da oggi si unisce a noi in questa battaglia Giuseppe Castagna, Amministratore delegato di Banco Bpm. Peccato che in passato Castagna abbia proceduto, come altre banche, a cedere gli Npl a società esterne, scorporando persino il personale", continua Masi. "Bene il ravvedimento: speriamo che le affermazioni dell'Ad di Banco Bpm contribuiscano ad aprire nuovamente un dibattito su Npl e Utp (Unlikely-to-pay), che ha visto in questi anni la Uilca sempre in primo piano e contraria a scorpori e cessioni".

Come evidenziato dall'analisi dei risultati economici del III trimestre 2020 a cura del Centro studi Orietta Guerra, ricorda la nota del sindacato, nei primi nove mesi dell'anno le maggiori banche italiane hanno ridotto i crediti deteriorati netti di 2,9 miliardi di euro, proseguendo nel percorso di riduzione degli Npl. Tuttavia preoccupano molto le 2,7 milioni di domande di moratoria sui prestiti concesse dal sistema bancario per circa 294 miliardi di euro, che alla scadenza nei prossimi mesi potrebbero trasformarsi, si spera non tutti, in Npl. La riduzione o l'azzeramento dei redditi per la chiusura di imprese ed esercizi commerciali, oltre al mancato rinnovo dei contratti di lavoro o al ritardo per la cassa integrazione, non disegnano scenari positivi per il settore del credito. "A pagare sarebbe poi il mondo del lavoro e non possiamo, come Paese, permetterci di aumentare il tasso di disoccupazione", conclude Masi.

(Mat/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

17-NOV-20 15:11

NNNN



Banche: Uilca; no a svendita Npl, bene ravvedimento a.d. di Banco Bpm

MILANO (MF-DJ)--"Siamo da sempre contrari alla cessione degli Npl (Non performing loans), che rischia di mettere in ginocchio le piccole medie imprese, vera base della nostra economia. Questi crediti hanno un valore e prova ne e' il fatto che ci siano operatori internazionali interessati a comprarli: svendendo gli Npl, svendiamo l'Italia". Lo afferma Massimo Masi, segretario generale della Uilca. "Sono contento di leggere, su diversi organi di stampa, che da oggi si unisce a noi in questa battaglia Giuseppe Castagna, Amministratore delegato di Banco Bpm. Peccato che in passato Castagna abbia proceduto, come altre banche, a cedere gli Npl a societa' esterne, scorporando persino il personale", continua Masi. "Bene il ravvedimento: speriamo che le affermazioni dell'a.d. di Banco Bpm contribuiscano ad aprire nuovamente un dibattito su Npl e Utp (Unlikely-to-pay), che ha visto in questi anni la Uilca sempre in primo piano e contraria a scorpori e cessioni". Come evidenziato dall'analisi dei risultati economici del terzo trimestre 2020, a cura del Centro studi Orietta Guerra, nei primi nove mesi dell'anno le maggiori banche italiane hanno ridotto i crediti deteriorati netti di 2,9 miliardi di euro, proseguendo nel percorso di riduzione degli Npl. Tuttavia preoccupano molto le 2,7 milioni di domande di moratoria sui prestiti concesse dal sistema bancario per circa 294 miliardi di euro, che alla scadenza nei prossimi mesi potrebbero trasformarsi, si spera non tutti, in Npl. La riduzione o l'azzeramento dei redditi per la chiusura di imprese ed esercizi commerciali, oltre al mancato rinnovo dei contratti di lavoro o al ritardo per la cassa integrazione, non disegnano scenari positivi per il settore del credito. "A pagare sarebbe poi il mondo del lavoro e non possiamo, come Paese, permetterci di aumentare il tasso di disoccupazione", conclude Massimo Masi. alb alberto.chimenti@mfdowjones.it (fine) MF-DJ NEWS

17/11/2020 11:44





RASSEGNA STAMPA

18 novembre 2020

INDICE

UILCA

17/11/2020 Agenparl 00:06	4
CS UILCA//MASI: NO ALLA SVENDITA DEGLI NPL, BENE IL RAVVEDIMENTO DELL'AD DI BANCO BPM	
17/11/2020 milanofinanza.it 11:54	5
Banche: Uilca; no a svendita Npl, bene ravvedimento a.d. di Banco Bpm	

UILCA

2 articoli

CS **UILCA**//MASI: NO ALLA SVENDITA DEGLI NPL, BENE IL RAVVEDIMENTO DELL'AD DI BANCO BPM

LINK: <https://agenparl.eu/cs-uilca-masi-no-alla-svendita-degli-npl-bene-il-ravvedimento-dellad-di-banco-bpm/>

(AGENPARL) - mar 17 novembre 2020 del segretario generale Massimo Masi No alla svendita degli Npl, no alla svendita dell'Italia Bene il ravvedimento dell'Ad di Banco Bpm, Giuseppe Castagna Roma, 17 novembre 2020 - 'Siamo da sempre contrari alla cessione degli Npl (Non performing loans), che rischia di mettere in ginocchio le piccole medie imprese, vera base della nostra economia. Questi crediti hanno un valore e prova ne è il fatto che ci siano operatori internazionali interessati a comprarli: svendendo gli Npl, svendiamo l'Italia', così Massimo Masi, segretario generale della **UILCA**. 'Sono contento di leggere, su diversi organi di stampa, che da oggi si unisce a noi in questa battaglia Giuseppe Castagna, Amministratore delegato di Banco Bpm. Peccato che in passato Castagna abbia proceduto, come altre banche, a cedere gli Npl a società esterne, scorporando persino il personale', continua Masi. 'Bene il ravvedimento: speriamo che le affermazioni dell'Ad di Banco Bpm contribuiscano

ad aprire nuovamente un dibattito su Npl e Utp (Unlikely-to-pay), che ha visto in questi anni la **UILCA** sempre in primo piano e contraria a scorpori e cessioni.' Come evidenziato dall'analisi dei risultati economici del III trimestre 2020, a cura del Centro studi Orietta Guerra, nei primi nove mesi dell'anno le maggiori banche italiane hanno ridotto i crediti deteriorati netti di 2,9 miliardi di euro, proseguendo nel percorso di riduzione degli Npl. Tuttavia preoccupano molto le 2,7 milioni di domande di moratoria sui prestiti concesse dal sistema bancario per circa 294 miliardi di euro², che alla scadenza nei prossimi mesi potrebbero trasformarsi, si spera non tutti, in Npl. La riduzione o l'azzeramento dei redditi per la chiusura di imprese ed esercizi commerciali, oltre al mancato rinnovo dei contratti di lavoro o al ritardo per la cassa integrazione, non disegnano scenari positivi per il settore del credito. 'A pagare sarebbe poi il mondo del lavoro e non possiamo, come Paese, permetterci di aumentare il tasso di disoccupazione', conclude

Massimo Masi. 1 Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banco Bpm, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Credito Emiliano, Credito Valtellinese, Banco Desio 2 Fonte: comunicato stampa della **Banca d'Italia** - Divisione Stampa e relazioni esterne, 30 settembre 2020

Banche: **Uilca**; no a svendita Npl, bene ravvedimento a.d. di Banco Bpm

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/business/mf-dow-jones?pag=1#1232917811>

MF Dow Jones Banche: **Uilca**; no a svendita Npl, bene ravvedimento a.d. di Banco Bpm MILANO (MF-DJ)--"Siamo da sempre contrari alla cessione degli Npl (Non performing loans), che rischia di mettere in ginocchio le piccole medie imprese, vera base della nostra economia. Questi crediti hanno un valore e prova ne e' il fatto che ci siano operatori internazionali interessati a comprarli: svendendo gli Npl, svendiamo l'Italia". Lo afferma Massimo Masi, segretario generale della **Uilca**. "Sono contento di leggere, su diversi organi di stampa, che da oggi si unisce a noi in questa battaglia Giuseppe Castagna, Amministratore delegato di Banco Bpm. Peccato che in passato Castagna abbia proceduto, come altre banche, a cedere gli Npl a societa' esterne, scorporando persino il personale", continua Masi. "Bene il ravvedimento: speriamo che le affermazioni dell'a.d. di Banco Bpm contribuiscano ad aprire nuovamente un dibattito su Npl e Utp (Unlikely-to-pay), che ha visto in questi anni la **Uilca** sempre in primo piano e contraria a scorpori

e cessioni". Come evidenziato dall'analisi dei risultati economici del terzo trimestre 2020, a cura del Centro studi Orietta Guerra, nei primi nove mesi dell'anno le maggiori banche italiane hanno ridotto i crediti deteriorati netti di 2,9 miliardi di euro, proseguendo nel percorso di riduzione degli Npl. Tuttavia preoccupano molto le 2,7 milioni di domande di moratoria sui prestiti concesse dal sistema bancario per circa 294 miliardi di euro, che alla scadenza nei prossimi mesi potrebbero trasformarsi, si spera non tutti, in Npl. La riduzione o l'azzeramento dei redditi per la chiusura di imprese ed esercizi commerciali, oltre al mancato rinnovo dei contratti di lavoro o al ritardo per la cassa integrazione, non disegnano scenari positivi per il settore del credito. "A pagare sarebbe poi il mondo del lavoro e non possiamo, come Paese, permetterci di aumentare il tasso di disoccupazione", conclude Massimo Masi. alb alberto.chimenti@mfdowjones.it (fine) MF-DJ NEWS 17/11/2020 11:04</strong